

questo regime si pone tuttavia in contrasto con la tradizione millenaria vigente nel nostro paese di vendita diretta nei frantoi e nelle aziende produttrici cosiddetto « autoconsumo »); è infatti simbolo di ricercatezza acquistare un olio direttamente dal contadino, un'abitudine consolidata per due milioni di italiani che muovono un giro d'affari di circa 400 milioni di euro l'anno —:

se nel processo di adeguamento alle norme comunitarie non ritiene opportuno predisporre interventi mirati a favore di quelle imprese — specie di piccola dimensione e, molto spesso, situate nelle regioni meridionali — che dovranno sopportare nuovi costi e maggiori investimenti per l'acquisto delle macchine di confezionamento, misure considerate essenziali per consentire alle stesse di rimanere sul mercato;

se a livello comunitario non intenda sostenere con forza l'idea di istituire in tempi brevi un regime obbligatorio di designazione dell'origine per gli oli d'oliva vergine ed extra vergine, ciò al fine di tutelare maggiormente l'olivicoltura italiana e andare incontro alle esigenze di un comparto già fortemente penalizzato. (5-02547)

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 21 luglio 2003 dalla sezione periferica di Torino dell'Istituto sperimentale nutrizione piante di Roma (già istituto piemontese di chimica agraria) sono stati prelevati attrezzi vari di laboratorio, unitamente a circa 3 kg di platino, che erano custoditi in una cassetta di sicurezza;

risulta all'interrogante che tale materiale, successivamente trasferito presso la sede di Roma dell'Istituto, sia stato prelevato senza che all'operazione abbia assistito, come invece previsto, un funzionario del ministero per i beni e le attività culturali —:

se sia a conoscenza del trasferimento alla sede di Roma del materiale descritto

in premessa, quali ne siano le motivazioni e se possa fornire garanzie in ordine alla transitorietà di tale trasferimento.

(5-02554)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta orale:*

MEREU. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti notizie apparse sulla stampa, la Commissione europea per la concorrenza non avrebbe ancora esaminato il dossier predisposto dalla regione Sardegna e dal Ministero delle attività produttive inerente alla richiesta presentata dalla Portovesme S.r.l. di usufruire di tariffe elettriche in linea con quelle praticate alle fabbriche concorrenti che operano in Europa;

l'urgenza di tale esame è da collegare alla grave situazione occupazionale che ha colpito tutta l'area del Sulcis Iglesiente, che rischia di subire una situazione simile a quella conseguente alla chiusura delle miniere;

tale ritardo determinerebbe un ulteriore allungamento del periodo di cassa integrazione per le maestranze impiegate direttamente e avrebbe conseguenze disastrose per quelle delle imprese di appalto, che rischiano il licenziamento —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente presso le istituzioni comunitarie preposte affinché procedano ad un rapido e positivo esame della richiesta prodotta dalla Portovesme S.r.l., senza il quale la situazione economico-occupazionale dell'area Sulcis-Iglesiente diventerebbe realmente irrecuperabile. (3-02825)

\* \* \*